

dola in tal guisa al coperto d'invasione per parte dei Francesi che vi giunsero nel 1806.

I reali di Napoli, ch' eransi rifugiati in Sicilia, aveano organizzato insurrezioni nella Calabria e in altre provincie del continente. In questo mezzo, sir Sidney Smith comparve, a mezzo aprile davanti Palermo sul *Pompeo* di ottantaquattro cannoni e prese il comando della squadra inglese, già ancorata in que' paraggi, composta di vascelli di linea, parecchie fregate, gabarre e scialuppe cannoniere. Egli lasciò la costa di Sicilia e cominciò le sue operazioni col portar soccorsi in Gaeta; lasciando davanti questa piazza, scialuppe cannoniere sotto la protezione di una fregata per agevolmente difenderla e si diresse verso la baia di Napoli; lasciando un tale allarme sulla spiaggia che i Francesi ritirarono una parte della loro artiglieria dall'assedio di Gaeta per accorrere in aiuto della capitale. Sidney Smith s' impadronì dell' isola di Capri dopo leggiera resistenza, vi pose guarnigione inglese e continuò la sua strada al sud, rasantendo la spiaggia e recando ovunque inquietudine e danni al nemico, ed intercettando le sue comunicazioni per terra e per mare in guisa di ritardare le operazioni contra Gaeta, ch' era il motivo principale della sua intrapresa.

Sir James Craig avea stabilito il suo quartier generale a Messina, come sito più conveniente per preservare da invasione la Sicilia, ma nel mese di aprile dovette per oggetto di salute, rassegnare il comando a sir John Stuart, che poco dopo fu incaricato dal re delle due Sicilie della difesa di quel lato dell' isola, che giace tra Milazzo e Capo Sassaro, non che del comando delle truppe siciliane a quella parte; ed egli cedendo alle pressanti domande della corte di Palermo, prese a bordo il 1.^o luglio, un corpo di 4,000 uomini che sbarcò sulla costa del golfo Santa Eufemia presso la frontiera settentrionale della Calabria inferiore. Tosto circolar fece proclami invitanti i Calabresi a raggiungere le bandiere del legittimo lor sovrano, ed offerì armi e munizioni. Pochissimi risposero all' invito, e il generale Inglese, deluso nella sua aspettazione, era in forse di rimbarcarsi, quando seppe essere il general francese Regnier accampato a Maida, posta a dieci miglia di là, con un' armata all' incirca eguale alla sua, aspettando rinforzi. Il 4 egli l' attaccò; i rinforzi erano già giunti il giorno